



INTERDEPENDENCE

la newsletter

Se gli altri esseri sono separati da me, sarà legittima la mia indifferenza per la loro sorte; ma se essi sono inseparabili da me come io da loro, se la mia stessa identità è formata dal tessuto delle relazioni in cui sono coinvolto, allora ogni autentica cura verso me stesso coincide con l'agire responsabile nel contesto che mi comprende.

Riprendiamo a inviare queste lettere.

Ancora una volta dobbiamo richiamare l'attenzione sul Tibet. Mentre si avvicinano le Olimpiadi di Pechino, più che mai la questione tibetana ci chiama a confrontarci sui principi di libertà per gli individui e i popoli.

Sostenere il Tibet non vuol dire essere ostili alla Cina, ma chiederle di agire in modo consono al ruolo che oggi le spetta nel contesto mondiale. In un mondo sempre più interdipendente, in cui le sorti di ciascuno si riflettono su quelle altrui, appare evidente che, tanto maggiore è il potere, tanto maggiore è la responsabilità verso gli altri e l'ambiente.

Questo è il messaggio che vogliamo inviare per il World Tibet Day, fissato per il 6 luglio, giorno del compleanno del Dalai Lama; in sintonia con la lettera che quest'ultimo ha qualche tempo fa inviato al popolo cinese, di cui ripubblichiamo alcuni stralci.

Su questa stessa lunghezza d'onda è l'importante manifestazione che si svolgerà a Torino la sera dell'8 luglio, a un mese dall'apertura dei Giochi Olimpici.

www.interdependence.it

PRIVACY E NOTE LEGALI - Questo messaggio ti arriva o perché sei iscritto alla Newsletter dell'Associazione Interdependence o perché abbiamo reperito il tuo indirizzo elettronico direttamente da un messaggio che ci avevi precedentemente inviato o da un messaggio che ha reso pubblico il tuo indirizzo di posta elettronica. Rispettiamo la vigente normativa sulla privacy (L. 675/96 e successive modifiche-integrazioni), quindi, in ottemperanza alla direttiva europea sulle comunicazioni on-line (direttiva 2000/31/CE), se non desideri ricevere ulteriori informazioni e/o se questo messaggio ti ha disturbato, se ti giunge per errore o non desideri riceverne più in futuro, rispondi a questo messaggio chiedendo la cancellazione dalla lista.

Qualora non intendessi ricevere ulteriori e-mail, ti preghiamo di inviarne una a redazione@interdependence.it, avente come oggetto il messaggio: "Cancella". Una non risposta varrà come consenso a successive spedizioni.

DOMENICA 6 LUGLIO 2008 ORE 15

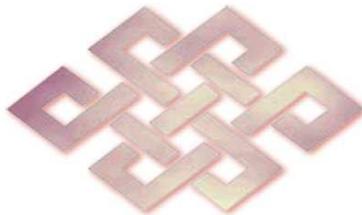


WORLD TIBET DAY

**INCONTRO DI CONDIVISIONE, DI FESTA, DI SPERANZA,
DI PARTECIPAZIONE A UNA VICENDA
CHE TOCCA IL CUORE DI TUTTI.**

**A MONASTERO DI LANZO (TO), AL PASSO DELLA CROCE.
A 1.200 METRI DI ALTITUDINE, NELLA CORNICE INCANTATA DELLE
ALPI PIEMONTESI.**

**SONO PARTICOLARMENTE INVITATI I RAPPRESENTANTI DELLE
DIVERSE COMPONENTI RELIGIOSE DEL TERRITORIO.**



PROMOSSO DA:

**ASSOCIAZIONE INTERDEPENDENCE, CENTRO STUDI MAITRI BUDDHA, CENTRO
DI INFORMAZIONE BUDDHISTA, WORLD CONFERENCE OF RELIGIONS FOR
PEACE, ASSOCIAZIONE DI COMUNI, PROVINCE E REGIONI PER IL TIBET,
ASSOCIAZIONE ITALIA-TIBET, ASSOCIAZIONE RADICALE ADELAIDE AGLIETTA,
AMNESTY INTERNATIONAL, COMUNE DI MONASTERO DI LANZO, COMUNE DI
LANZO TORINESE, COMUNE DI COASSOLO TORINESE**

PER INFORMAZIONI: 01234343, 3357051310

UN APPELLO AL POPOLO CINESE

Rivolgo oggi un grazie di cuore ai miei fratelli e alle mie sorelle cinesi di tutto il mondo, particolarmente a coloro che vivono nella Repubblica Popolare Cinese. Alla luce dei recenti sviluppi in Tibet, vorrei condividere con voi i miei pensieri riguardo le relazioni tra il popolo tibetano e quello cinese, e fare un appello personale a tutti voi.

(...)

Fratelli e sorelle cinesi, io vi assicuro che non ho alcun desiderio di perseguire la secessione del Tibet; né ho voglia di creare divisioni tra il popolo tibetano e quello cinese. Al contrario, il mio impegno è sempre stato di trovare una soluzione autentica al problema del Tibet che tuteli nel lungo termine gli interessi sia dei cinesi sia dei tibetani. La mia preoccupazione primaria, come vado ripetendo da tempo, è di assicurare la sopravvivenza della particolare cultura, lingua e identità del popolo tibetano. Come semplice monaco che lotta per vivere la sua vita quotidiana in accordo con i precetti buddhisti, vi rassicuro intorno alla sincerità della mia motivazione personale.

(...)

Fin dai tempi antichi, il popolo tibetano e quello cinese hanno vissuto come vicini. Nei due millenni di storia documentata dei nostri due popoli, abbiamo a volte sviluppato relazioni amichevoli, anche attraverso vincoli matrimoniali, in altri momenti abbiamo combattuto gli uni contro gli altri. Tuttavia, poiché il Buddhismo fiorì in un primo tempo in Cina, prima di arrivare in Tibet dall'India, noi tibetani abbiamo storicamente accordato al popolo cinese il rispetto e l'affetto che si deve a fratelli e sorelle maggiori nel Dharma. Questo è qualcosa di ben conosciuto dai membri della comunità cinese che vivono fuori dalla Cina, alcuni dei quali hanno seguito mie lezioni di Buddhismo, così come da pellegrini che vengono dalla Cina continentale, che ho avuto il privilegio di incontrare. Questi incontri mi rincuorano e sento che possono contribuire a una migliore comprensione tra i nostri due popoli.

Il ventesimo secolo è stato testimone di enormi cambiamenti in molte parti del mondo, e anche il Tibet è stato preso in questo vortice. (...)

Tuttavia, invece di coltivare inimicizia verso i capi cinesi responsabili della spietata oppressione del popolo tibetano, io pregavo per loro perché diventassero amici, come ho espresso nei seguenti versi di una preghiera che ho composto nel 1960, un anno dopo che arrivai in India: "Possano essi ottenere l'occhio della saggezza che distingue il bene dal male, e possano essi dimorare nella gloria dell'amicizia e dell'amore." Molti tibetani, anche bambini delle scuole, recitano questi versi nelle loro preghiere quotidiane.

(...)

Quest'anno il popolo cinese sta attendendo con orgoglio ed entusiasmo l'apertura dei Giochi Olimpici. Io ho fin dall'inizio sostenuto che a Pechino dovesse venire attribuita l'opportunità di ospitare i Giochi. La mia posizione rimane immutata. La Cina ha la popolazione più numerosa del mondo, una lunga storia e una civiltà estremamente ricca. Oggi, grazie al suo impressionante progresso economico, sta emergendo come una grande potenza. Questo è certamente da accogliere con favore. Ma la Cina ha anche bisogno guadagnare il rispetto e la stima della comunità mondiale attraverso la realizzazione di una società aperta e armoniosa basata sui principi della trasparenza,

della libertà e della legalità. Per esempio, a tutt'oggi le vittime della tragedia di Piazza Tienanmen, che ha pesato sulla vita di così tanti cittadini cinesi, non hanno avuto giusta riparazione né alcun riconoscimento ufficiale. Similmente, quando migliaia di comuni cinesi nelle aree rurali soffrono ingiustizia per mano di funzionari locali sfruttatori e corrotti, i loro legittimi reclami sono ignorati o affrontati aggressivamente. Io esprimo queste preoccupazioni sia come essere umano, sia come qualcuno che è pronto a considerare se stesso membro della grande famiglia che è la Repubblica Popolare Cinese.

Sotto questo aspetto apprezzo e sostengo la politica del presidente Hu Jintao di creare una “società armoniosa”, ma ciò può nascere solo sulla base della fiducia reciproca e di un'atmosfera di libertà, includendo la libertà di parola e la legalità.

(...)

Fratelli e sorelle cinesi – ovunque voi siate – con profonda preoccupazione mi appello a voi per contribuire a sciogliere le incomprensioni tra le due comunità. Inoltre mi appello a voi perché ci aiutate a trovare una pacifica e durevole soluzione al problema del Tibet attraverso il dialogo, nello spirito della comprensione e della conciliazione.

Con le mie preghiere,

Il Dalai Lama

28 marzo 2008



Associazione di Comuni, Province, Regioni per il Tibet

TORINO, Martedì 8 luglio 2008 - Ore 20.30
Piazza Carlo Alberto (di fronte alla Biblioteca Nazionale)

TIBET: SE NON ORA, QUANDO? **La grande occasione delle Olimpiadi**

Manifestazione per i diritti del Tibet a 30 giorni da Pechino 2008
e in occasione del World Tibet Day

Partecipano:

**Mariacristina Spinosa e Giampiero Leo, coordinatori nazionali
dell'Associazione di Comuni, Province, Regioni per il Tibet**

Bruno Mellano, Associazione Radicale A. Aglietta

Luciano Michelozzi, Associazione Italia-Tibet

Claudio Torrero, Associazione Interdependence

Javier Gonzalez, Amnesty International

Organizzano:

*Associazione di Comuni, Province, Regioni per il Tibet
Associazione Radicale Adelaide Aglietta,
Associazione Italia-Tibet,
Associazione Interdependence,
Amnesty International*

È uscito il numero 9-10 di **INTERDIPENDENZA**. *Rivista per il dialogo tra le religioni e le culture, per la pace e la cooperazione.*



Per abbonarsi a "**Interdipendenza**" è sufficiente effettuare un versamento di € 20,00 (€ 40,00 se sostenitori) tramite bollettino postale sul c/c nr. 81162695, intestato a:

Interdependence
via Vittorio Emanuele, 13 - 10074 Lanzo Torinese

Successivamente vi preghiamo di farci pervenire i vostri dati, l'indirizzo per la spedizione e il numero di decorrenza dell'abbonamento, scrivendo a: abbonamenti@interdependence.it

INTERDIPENDENZA, numero 9-10. INDICE

Editoriale

Versi e immagini

Giorgio Luzzi, *Per Maria Pia Quintavalla*

Beatrice Brogli, *Ursina Vinzens*

La via della compassione e del coraggio

Bruno Portigliatti, *Una giornata memorabile*

Lamberto Rondoni, *Benvenuto nella città dei Santi sociali*

Giuseppe Platone, *God bless you*

Alberto Moshe Somekh, *In Tibet una nuova Shoah*

Elvio Issa Arancio, *Una speranza per tutti gli oppressi*

Svamini Hamsananda Giri, *I semi di pace sono il futuro dell'umanità*

Ghelong Lobsang Sanghaye, *Dal Tibet un dono per la famiglia umana*

Claudio Torrero, *Sostenere il Tibet è un obbligo morale*

Sua Santità il Dalai Lama, *Interdipendenza*

L'occasione perduta della Sapienza

Allocuzione del Santo Padre Benedetto XVI per l'incontro alla "Sapienza"

Card. Joseph Ratzinger, *La crisi della fede nella scienza*

Cristiana Cattaneo, *Se la scienza diventa dogma*

Salvatore Capo, *I rischi dell'antirelativismo*

Non dimentichiamo Padre Pavel. Uomo di scienza, uomo di fede

Bianca Gaviglio, *Ciò che ha valore rimane*

Krzysztof Gorlewski, *Cristo e la scienza*

Nina Kauchtschischwili, *La prospettiva rovesciata*

Roberto Salizzoni, *Le icone: immagini che guardano*

Glauco Tiengo, *Sull'eventività del tempo*

Ermis Segatti, *L'organizzazione dell'ateismo di stato*

L'assassinio della riconciliazione

Claudio Torrero, *Oltre lo scontro delle civiltà. Omaggio a Benazir Bhutto*

La riconciliazione delle memorie

Ermis Segatti, *Su violenza e fede*

Alberto Moshe Somekh, «*Chiunque risparmia una sola vita...*»

La luce di Chiara ci accompagna

Chiara Lubich, *Un'esperienza di dialogo interreligioso in India*

Del vivere e del morire

Ivana Cortelazzi, *Del vivere, del morire, del nascere*

Ghelong Lobsang Sanghaye, *Il frutto dell'ascesi*

Recensioni

Bianca Gaviglio, *Il pensiero umile*

Manuela Ormea, *Palazzo Yacoubian*

Contesti

Domenico Curtotti, *Simbolismo religioso e trascendenza della ragione*

Franco Di Giorgi, *Tolstoj e la dialettica redimente dell'io*

